Anno III. Venerdì 23 Maggio 1879 N. 122.

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.

Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrab cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

UDINE, 22 Maggio.

La stampa estera seguita ad esaminare, nelle sue polemiche, le questioni che da qualche tempo sono all'ordine del giorno; se non che noi riteniamo affatto superfluo il ricantare ogni di l'identica canzone solo per isciupare inchiostro. Da un istante all'altro non mutano i rapporti diplomatici fra gli Stati, nè gli accidenti quotidiani della politica indicano nuove modificazioni nell'indirizzo generale delle cose. Tuttavia, malgrado la presente calma e lo aspiro alla soluzione pacifica di persistenti difficoltà, non siamo tanto *ottimisti* da batter con piena esultanza le mani a quell'inno di pace che il *Nord*, organo russo di Brusselles, intuona a proposito della corrispondenza diplomatica russa-inglese. Difatti sarà vero che la pubblicazione di questa corrispondenza e che i documenti del libro azzurro testè presentati al Parlamento di Londra sulla questione ellenica, inducano a ritenere che il trattato di Berlino sarà il Vangelo della diplomazia; ma, anche ciò ammesso, l'avvenire è sempre un'incognita, e da un punto all'altro nuove nubi potrebbero apparire sull'orizzonte.

Per esempio la diplomazia riteneva di aver ormai provveduto col Battemberg alle sorti della Bulgaria, e con la nomina di Aleko pascià a Governatore, a quelle della Rumelia; se non che, ecco che oggi il telegrafo ci annuncia una impensata questione, che riguarda le frontiere bulgaro-rumele. Non sarà nulla; ma anche da ciò si arguisce che difficoltà non mancano mai. Del pari, mentre alcuni diari affermano svanite le ultime vertenze anglo-francesi riguardo le questioni egiziana ed ellenica, altri giornali sospettano il contrario. Così, se continuasi a dire che una Conferenza di Ambasciatori a Costantinopoli stabilirà i confini tra la Grecia e la Turchia secondo il deliberato dell'Areopago europeo, un telegramma da Atene annunciava jeri che due corpi dell'esercito greco sono in movimento, ed uno ricevette l'ordine di accampare sulla frontiera dell'Epiro. Quindi se, alla vigilia della Conferenza, quel piccolo Stato osa tanto, potrebbe anche avvenire che ciò non fosse senza segreti accordi con qualche Potenza.

I diari preavvisano che pel 25 maggio Aleko pascià va a Filippopoli ad assumere il reggimento affidatogli, e la Commissione europea lo precederà. Aggiungesi che, dimessa la livrea di funzionario turco, indosserà l'assisa della milizia rumela, per dimostrare con ciò quella specie di autonomia che la Porta concesse a quella sua Provincia.

Il *Reichstag* germanico elesse Seydewitiz a suo Presidente con 195 voti sopra 324 votanti. Debole maggioranza; e se riflettasi che il telegrafo annuncia essersi presentate 119 schede bianche, si può arguire come l'inasprimento dei Partiti continuerà qual minaccia alla politica del Gran Cancelliere.

Anche oggi dalla Russia giungono notizie gravissime. Continuano gli incendj, le vessazioni poliziesche e militari, e le vendette del Comitato segreto. I diari di Vienna, e specialmente la *Wiener-Abendpost* ed il *Tagblatt* narrano i particolari di questa cieca lotta tra Governo e sudditi, che potrebbe da un momento all'altro mutarsi in aperta rivolta. Ma per noi basti un solo fatto abbastanza espressivo, ed è che il Gurko, governatore militare di Pietroburgo, fece consegnare i passaporti a circa ventimille stranieri domiciliati in quella Capitale, pel sospetto di connivenza coi settarii russi.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 21 contiene:

Decreto col quale al ruolo organico della Biblioteca universitaria di Napoli viene aggiunto un posto di usciere. Decreto che dichiara che gli operai borghesi per il servizio dei Panifici militari sono per gradi e classi ordinati ed assimilati a grado militare. Decreto per riconoscere in Ente morale l'ospizio di mendicità di Viadana (Mantova). Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione.

— Dicesi che la Commissione per il progetto di legge sugli Istituti di emissione limiterassi a proporre la proroga dei termini della cessazione del corso forzoso, scartando il resto del progetto.

— Viene ufficiosamente smentito il racconto fatto dal *Times*, che il permesso di celebrare gli uffici sacri nella cappella del Quirinale sia conseguenza di contratti stipulati fra la Corte ed il Vaticano. L'affitto dei locali di S. Andrea fu dal Quirinale concesso ai Gesuiti prima d'ora.

— È cominciato l'altro ieri a Torino il colossale processo detto della « Polizia municipale » in punto frodi e malversazioni. Gli accusati sono sedici, i testi 600. Il processo durerà qualche mese.

— Corre voce che la Commissione del Senato incaricata della verifica dei nuovi senatori, abbia risoluto di proporre la sospensione della convalidazione di quelli fra i nuovi senatori che da deputati votarono l'abolizione del macinato.

— La Giunta per l'esame della legge sulla riforma delle Banche ha chiamato nuovamente i ministri Magliani e Maiorana per far loro le ultime interrogazioni; è tuttavia certo che la maggioranza è decisa a proporre la semplice proroga del corso legale; il che cagionerebbe le dimissioni di Maiorana.

NOTIZIE ESTERE

Si dice che Gambetta abbia intenzione dopo la sessione parlamentare di recarsi in Algeria. Alcuni senatori e deputati dell'Algeria avrebbero detto che questo viaggio farebbe buonissima impressione fra quelle popolazioni. Gambetta s'imbarcherebbe a Marsiglia i primi di luglio e resterebbe circa 20 giorni in quella colonia.

— I malumori tra Francia ed Inghilterra furono causati dal rifiuto del Gabinetto inglese di approvare la cessione di Janina alla Grecia. La Francia constatò inoltre che l'Inghilterra ordiva sottomano intrighi in Egitto e che agiva per proprio conto senza curarsi degli interessi francesi. Lord Lyons, ambasciatore inglese a Parigi si dà premura di conciliare i dissidii.

— Non si conosce finora, in onta ad un telegramma della *Stefani*, il risultato preciso della votazione svizzera sul ripristino della pena di morte. La *Gazzetta Ticinese*, dice che le notizie fino all'altro ieri pervenutele recavano i seguenti risultati: 192,841 *sì* e 177,711 *no*. I Cantoni che diedero una maggioranza contraria al ripristino della pena di morte sono: Ticino, Zurigo, Berna, i due di Basilea, Turgovia, Neuchatel e Ginevra, vale a dire furono contrari alla pena di morte i Cantoni più importati, e dove la coltura è più estesa.

— Il 10 giugno deve incominciare a Londra la conferenza internazionale telegrafica.

Le Potenze che prenderanno parte a questa conferenza fanno dei passi preliminari presso l'Italia, la quale è ora l'unica Potenza che sia contraria alla tariffa per parole, sistema introdotto dapprima in Germania e successivamente in tutti gli altri Stati d'Europa.

Dalla Provincia

Codroipo, 23 maggio.

L'epidemia d'Istero-demonopatie di Verzegnis. *Relazione del dott.* **Fernando Franzolini**, *medico-chirurgo primario nell'Ospitale di Udine.* — *Reggio Emilia, Tip. Calderini* — 1879.

Le più utili e forse le più grandi conquiste della scienza medica moderna si sono indubbiamente avverate nel campo già tanto oscuro del sistema nervoso e più specialmente nel campo della psichiatra. Ieri ancora lo studio delle malattie mentali non si riduceva che a disquisizioni più o meno metafisiche; oggi invece abbiamo l'*antropometria*, la quale, con precisione matematica, studia e misura l'uomo organo per organo, stava quasi per dire pezzo per pezzo, come il meccanico smonta e studia la macchina che ha subito qualche avaria.

APPENDICE

IL SUICIDIO IN ITALIA.

Del com. dott. Giovanni Ferrini. — *Milano, fratelli Rechiedei editori*, 1879.

Il 9 novembre dell'anno decorso mancava alla vita il medico dottor Giovanni Ferrini, una illustrazione della scienza italiana, e più specialmente un vero atleta nel ramo psichiatrico.

Erano trenta e più anni che quell'uomo modesto e coraggioso stava impavido sulla breccia della letteratura sperimentale, e fino dal 1850 trovava presso i maestri dell'arte affettuosissima accoglienza una sua monografia sul *cholera morbus*; di quel terribile nemico dell'umanità che aveva sempre trovato sulla sua via per tagliarli il cammino, l'ingegno, il coraggio e la perseveranza del medico italiano.

***

Profani, come siamo pur troppo, al tempio della mistica Iside che solo con Esculapio o con Ipocrate si umanizzò, lasciando il sopranaturale in cui prima si ravvolgeva, non è da noi che debbasi aspettare uno studio completo su questo illustre soldato della giovane guardia medica italiana. È però da noi che debbonsi scrivere alcune linee sovra un suo libro, che pur non uscendo dalla competenza dello scienziato, s'identifica in quella del filosofo, e sviluppa uno, tra i più grandi, forse il massimo, degli attuali problemi prementi l'umanità infelice.

Accenno al suo studio *Del suicidio in Italia* testè editto dalla ditta fratelli Rechiedei di Milano in un simpatico volume in sedicesimo grande.

Questo libro ha una storia. Onorato di specialissima menzione dal nostro Istituto Lombardo, venne poi dall'autore dedicato ai cittadini del Cantone Ticino. Ma tra la dedica e la pubblicazione del manoscritto venne la morte, ed il valoroso psichiatra fu. Ebbene, il dottor. Polli ed altri egregi colleghi del defunto non vollero che rimanesse inadempiuto il desiderio ardentissimo di lui, e lo studio del Ferrini vede oggi la luce, ad affermare ancora una volta quale robusta ala di intelletto e quale dovizioso corredo di nozioni sociali, fossero a disposizione del compianto autore.

Ci manca il tempo di riassumere, sia pure per sommi capi, l'opera del Ferrini, una monografia completa del suicidio Italiano; una inesauribile fonte di fatti scientifici e di osservazioni statistiche, fra cui non andrà molto — credetelo — che i letterati ecletici, i pescatori da dovunque, i sapienti a buon mercato, saccheggieranno a man salva, eterne cornacchie delle lettere e delle arti, che conquistano o si mantengono una falsa fama ed una apocrifa nomea, rubacchiando di quà, copiando di là, ed aggiungendo del loro soltanto gli spropositi di concetto e di grammatica, coi quali pretendono collogare fra sè i proventi dal compendio dei loro furti abitudinarii...

***

Il Dottor Ferrini traccia anzi tutto a grandi linee la storia filologica ed ideale del suicidio: e muovendo dai più remoti tempi e uomini dell'antichità, scende ad un importantissimo lavoro statistico, a mezzo del quale prova lo spaventoso aumento dei suicidii in Italia. Si estende nelle osservazioni patologiche confortate dal senno e dalla dottrina dei Verga, dei Biffi, dei Porporati, dei De Maria e d'altri sommi. Esamina con una minuziosità scrupolosa le causali del suicidio, e ne crea — è la parola — un quadro degno del pennello di Lacroix e di Gerôme. Ad ogni pagina palpita la verità, ogni periodo è saturo di idee: quelle vigorosamente dimostrate a filo di logica sperimentale; queste fiancheggiate da una serie d'episodii drammatici, che mentre amenizzano lo studio, ne danno la più efficace controprova. Trascorre per le varie modalità del suicidio, e sostiene che il più spesso, questo viene determinato dallo stato di semi-follia o di « pazzia ragionante » in cui lo sciagurato distruggitor di sè stesso versa all'istante di tentare o di compiere la propria soppressione. Rifà tutta la storia medico-morale antica e moderna, ed espone con una stupenda sintesi la teoria della « pazzia ragionante » da alcun creduta una novità, laddove essa fa atto di presenza attraverso tutti i sistemi e tutte le epoche — sempre e dappertutto causa frequente, per non dire generale, del suicidio: e finisce accennando ai metodi di una cura preventiva, fruttuosamente applicabili in questo o in quel caso.

***

Nè crediate che queste linee riassumano neppure di volo la bellezza, la serietà, l'interesse destatomi dalla monografia del Ferrini.

Io non ho fatto che sfiorare i capisaldi intellettuali dei diversi capitoli. Anzi, se debbo dir tutto il mio pensiero, mi sono tenuto a bella posta così laconico; essendo un libro serio questo del Ferrini, uno di quei libri che hanno diritto a non essere trattati con leggerezza, ma sì invece ad essere studiati e meditati, non colla curiosità degli eroi della buontemperia letteraria, ma colla fredda calma di chi dalla lettura d'un'opera di scienza vuol trattare reali vantaggi per sè e per gli altri.

Segnalare questo libro eccellente — ecco qual era l'unico nostro intendimento.

E nulla di più memore, del celebre e giusto adagio: *Sutor ne ultra crepidam*. G.

(Dalla *Ragione*)

Uno dei cultori più appassionati e valenti di tale scienza in Italia si è certamente il dottor Franzolini. Le molte sue pubblicazioni su questo argomento, specialmente quella recente: *I giudizii sullo stato mentale alle Corti d'Assise e la Giuria suppletoria*, gli hanno già guadagnato il plauso degli scienziati. L'ultima sua opera poi, or ora pubblicata, sulle indemoniate di Verzegnis, può veramente dirsi un modello di lavoro scientifico, tanto i fatti sono stupendamente osservati, analizzati ed interpretati, tanto le indagini sono acute e complete. Questo libro viene a suggellare la bella fama del dott. Franzolini e a dimostrare ancora una volta come sieno a lui perfettamente famigliari tutti i più sottili e più ardui progressi della freniatria. Nè questa è mia sola opinione, ma quella pure di persone ben più competenti di me. Ed a questo proposito non sarà forse inopportuno ch'io riporti il giudizio che ebbero a dare alcuni fra i più eminenti freniatri italiani.

L'illustre prof. Augusto Tamburini, Direttore del grande manicomio di Reggio Emilia, scriveva al dott. Franzolini: « L'epidemia d'istero-demonopatie, argomento del suo lavoro, ritengo sia la prima epidemia di tal genere *così scientificamente e così bene descritta.* »

Il dott. Cesare Vigna, Direttore del manicomio di S. Clemente in Venezia, scriveva al cav. dott. Andrea Perusini Direttore dello Spedale di Udine: « La « ringrazio della bellissima memoria del « dott. Franzolini, a cui la prego di e« sprimere le più sincere mie congra« tulazioni per un lavoro così ben con« dotto e del *quale si terrebbe onorato « il più esperto e provetto alienista.* »

Questi giudizii di persone distintamente competenti nella specialità del lavoro del dott. Franzolini, devono rendere a buon diritto orgoglioso l'egregio Autore dell'opera sua, e spronarlo a continuare i suoi studii in un ramo tanto importante della scienza ch'egli ha già con tanto successo illustrata.

Riserbandomi di dare fra qualche giorno un cenno analitico un po' diffuso sul libro in discorso, mi limito ora ad augurare alla scienza italiana molte pubblicazioni che prendano a modello questa bellissima del dott. Franzolini.

Dott. Pellegrini.

CRONACA CITTADINA

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso: Dipendentemente al Decreto Prefettizio 10 maggio corr. N. 8872 con cui questo Municipio venne incaricato di convocare i Capi-famiglia dimoranti nella parrocchia intitolata a S. Quirino per la nomina del parroco pro tempore, si avverte che il ruolo dei detti Capi-famiglia sarà ispezionabile tanto presso l'Ufficio Municipale (Sezione Anagrafe) come presso la sacrestia della Chiesa medesima fino al giorno 6 giugno p. v. entro il quale termine dovranno essere prodotti i creduti reclami.

L'unione in comizio avrà luogo presso la Chiesa, suddetta nel giorno 15 giugno alle ore 12 meridiane.

Dal Municipio di Udine, 23 maggio 1879.

Il Sindaco
PECILE.

Elezioni amministrative. Ci chiedono, quando si faranno in Udine le elezioni amministrative; e a questa domanda, rispondiamo che ancora l'onorevole Giunta municipale non diede alcuna disposizione. Se non che avendo il Prefetto raccomandato con una sua circolare ai Sindaci di dare corso a queste elezioni entro il mese di giugno, è probabile che gli Elettori saranno convocati per l'ultima domenica di giugno, o, al più tardi, nella prima di luglio. Intanto possiamo dare i nomi de' Consiglieri cessanti.

Cessano dall'ufficio di Consiglieri comunali i signori Tonutti cav. ingegnere Ciriaco, Di Brazzà-Savorgnan conte Detalmo, Dorigo nob. Isidoro, Braida cav. Francesco, Mantica cav. Nicolò, Farra Federico. Cessa dall'ufficio di Consigliere provinciale pel Distretto di Udine il comm. conte Antonino di Prampero.

Gli elettori abbiano, dunque sott'occhio questi nomi, e considerino quali tra i cessanti possano essere rieletti.

Più tardi diremo anche noi la nostra opinione, e riferiremo le proposte delle *Associazioni Costituzionale e Democratica.*

Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine — In seguito alla generosa offerta della spettabile Società Udinese di Ginnastica, ed alle intelligenze precorse tra la medesima e la Commissione all'uopo nominata dal Consiglio rappresentativo, viene aperto un *Corso gratuito di ginnastica* al quale saranno ammessi i nostri soci, i loro figli, e gli allievi più distinti della Scuole sociali, che abbiano l'età tra i 10 e 20 anni.

Il numero massimo degli allievi è stabilito a *cento.*

Le iscrizioni si ricevono da oggi a tutto giovedì 29 corr. nell'ufficio di Segretaria della Società, dalle ore 9 ant. alle 3 pom., mentre le lezioni avranno principio nel giorno di domenica 1 giugno venturo e seguiranno in tutte le domeniche e feste civili successive dalle ore 3 alle 5 pom. nella Palestra di ginnastica in via della Posta.

La Commissione sentito anche il parere del medico sociale, delibererà l'accettazione degl'inscritti.

L'importanza che hanno acquistato i ginnici esercizi non solo presso tutte le nostre città consorelle, ma anche in tutte le Nazioni civili, non lascia alcun dubbio sugli splendidi risultati che la benemerita Società di Ginnastica si ha prefisso a vantaggio della nostra classe operaia.

Udine, 23 maggio 1879.

Il Presidente
Leonardo Rizzani

Il Palazzo della Loggia, magnifica fotografia lavoro dello Stabilimento Sorgato-Brusadini, trovasi esposta nelle vetrine della Cartoleria Mario Berletti in Via Cavour. Questo è il primo saggio di quell'illustrazione de' monumenti d'ogni Provincia, ordinata dal Ministero, ed affidata pel Friuli allo Stabilimento Sorgato-Brusadini. Sappiamo che questa magnifica fotografia venne assai ammirata dagli intelligenti, e torna di molto onore a quello Stabilimento.

I sigg. azionisti della Società Anonima per lo spurgo dei pozzi neri in Udine sono convocati in assemblea generale pel giorno di domenica 25 corrente, alle ore 10 ant., in un locale in Via Rialto N. 15.

La passeggiata degli allievi di ginnastica. Dovevasi partire alle sette, ma si attese alcun poco qualche ritardatario, ed alle sette e venti, auguratoci il buon viaggio dal Presidente, si mosse dalla palestra, difilando per due a passo ordinario verso porta Aquileja; eravamo 19 allievi ed il maestro signor Pettoello.

Sorpassata la barriera della ferrovia piegammo a sinistra, e, rotte le file, camminammo a volontà.

Spirava una piacevole auretta primaverile ed alcune nuvolette ci difendevano dai raggi del sole; era una superba mattinata.

Essendo giorno festivo la via ed i campi circostanti erano deserti; solo vedevasi di tratto in tratto qualche pastorello pascere la mucca sui ciglioni dei fossi che fiancheggiano la strada, od incontravasi qualche campagnuolo diretto alla città.

Sorse quasi per istinto il desiderio di cantare e si ripetorono i cori cantati in occasione del saggio, ed una reminiscenza dell'operetta *Madama Angot*, e qualche villotta.

A duecento metri da Pradamano ci raggiunse il Presidente, che, smontato da carrettino, unissi a noi, e tutti insieme attraversammo il villaggio marciando fino al letto del Torre, che taluno avrebbe voluto passare. Ma per una prima passeggiata si aveva camminato abbastanza, ed alcuni sentivano appetito; tornammo dunque indietro, salutando da lontano i ridenti colli di Buttrio.

Ridottici all'osteria ci venne in fretta ammanita una gigantesca frittata, che scomparve in pochi minuti accompagnata da un bel numero di panetti; la passeggiata, il buon umore e l'allegria ci avevano quadriplicato l'appetito. Nè mancarono dopo il formaggio le frutta, essendoci stati regalati degli aranci.

Finita la refezione avremmo voluto vedere il palazzo Giacomelli; ma ci si disse essere chiuso e ci fu appena permesso di visitare il giardino.

Alle undici lasciammo Pradamano per ritornare in città. Ma questa volta le nuvole non ci proteggevano ed il sole faceva sentire tutta la sua forza. Egli è perciò che il Maestro ci fece marciare a passo più lento e sostare ben quattro volte al rezzo ombroso delle piante, e l'ultima dietro il casello del cavalcavia impiegando nel ritorno poco meno di tre ore.

Giunti alla palestra verso le due, ci separammo col vivissimo desiderio che si faccia ogni qual tratto godere una consimile mattinata.

Un allievo.

Buca delle lettere.

Egregio signor Direttore del Giornale

La Patria del Friuli.

Vorrei pregarla a darmi una spiegazione mediante il di Lei reputato Giornale, la quale torni utile a noi e contemporaneamente d'istruzione a quei signori che dirigono l'Azienda del Dazio Consumo Murato della nostra Città i quali, a mio parere, avvisano la tariffa.

Imperocchè, se non erro, un giorno della scorsa settimana alla barriera di Porta Aquileja si assoggettò a dazio una piccola quantità di lumache (vulgo friulano *Cais*), assoggettando all'art. 35 della tariffa daziaria, confondendola quegli Agenti colle lumache di mare, mentre son lumache di terra.

Non capisco poi come l'Ispettore in capo addetto alla Controlleria (presente allo sdaziamento) abbia permesso tali generi a tassa. Forse non sa interpretare la tariffa nel vero suo senso, dopo molti anni che quell'articolo esiste? O ciò fu un capriccio? O che dalle nuvole egli sia caduto, e non le abbia prima d'ora assoggettate al dazio?

A mio debole parere, sig. Direttore, c'è un po' di babilonia in quella Azienda.

Ammettiamo anche, che le povere lumache (di terra) sieno soggette a dazio; bisogna allora prima di tutto aumentare la sorveglianza alla cinta, e che quelle guardie stieno sempre coll'arma filata perchè tutte le ore del giorno e della notte, impudentemente scavalcheranno la mura senza chiederne il permesso od assoggettarsi a dazio.

Credo conveniente che si ponga rimedio a questi inconvenienti.

Un Cittadino associato.

Colletta a beneficio d'una povera famiglia. Anche oggi ricevemmo un'offerta col seguente viglietto:

Per la povera infelicissima famiglia civile, di cui fa menzione la *La Patria del Friuli*, mandiamo L. 2. Le giovinette Elvira ed Emilia Carini.

Poi la gentile signora Virginia Franzolini-Foramiti ci inviava altre L. 2.

Smarrimento di biglietti di Banca. Nella sera del 21 corrente dal *Caffè nuovo* percorrendo Mercatovecchio, fino allo *Stallo dei tre Re*, un povero domestico smarrì un'involto contenente L. 200 in pezzi da L. 10. Si prega l'onesto trovatore di restituirlo all'Ufficio di questo Giornale, trattenendosi L. 40.

Teatro Minerva. Noi non sappiam che si sia, ma dobbiam attribuire alla stagione che mal si presta, se la brava Compagnia piemontese diretta dal simpatico attore Enrico Gemelli, non viene così accolta con quel favore, che ai suoi meriti artistici e alla bontà delle sue produzioni si addicono. Epperò ci sa a male che una Città colta e gentile, come la nostra mostrò sempre d'essere, lasci cader a vuoto le giuste speranze della brava Compagnia. E noi per queto ameressimo, veder maggiormente popolato l'elegantissimo Minerva, dove, con pochi centimetri, si passa un buon pajo d'ore, meglio che in qualsiasi altro luogo.

La Compagnia intanto ci annunzia per domani sera uno svariato spettacolo.

Per la prima volta sarà dato agli udinesi, udir recitare la vezzosa bambina di 7 anni *Antonietta Vidotti*, della quale i migliori critici d'Italia nostra attestarono plausi e lodi. Essa sosterrà in un scherzo comico in un atto di E. Ivaglia, *cinque diversi caratteri* e dopo questo declamerà una poesia dal titolo: *I mendicanti.* A chiusa poi del trattenimento si darà il brillantissimo e nuovo *Vaudeville* in un atto *La statua del signor Incioda*, parole di G. Fontana e musica del bravo Casiraghi.

Come ben si vede la serata è molto promettente — confidiamo quindi che a retribuire le non poche fatiche e l'operosità della brava Compagnia, il nostro pubblico sempre giusto e gentile, accorrerà numeroso.

FATTI VARII

Il vivere a buon mercato. Stà forse per essere risoluto li problema del vivere a buon mercato.

L'America, in questo punto, apparecchia una flotta di 30 navi, ciascuna delle quali trasporterà in Francia 500 buoi vivi per ciascun viaggio.

In virtù d'un trattamento speciale, quegli animali non soffrono nella traversata, e giungeranno in uno stato sanitario perfetto, si dice.

Nel 1878, l'Inghilterra ricevette 85,000 bovi di provenienza americana.

Ora, un paio di bovi, che costa 400 franchi in America, e il cui trasporto costa circa 300 fr. compreso il nutrimento, valerà 700 fr. sbarcato all'Havre, dove un paio di bovi indigeni si vende da 1200 a 1500 franchi, e talvolta anche più.

Converrebbe, dunque, aspettarsi un ribasso quasi del 50 per cento nel prezzo della carne.

Un fatto simile è già avvenuto coll'introduzione in Francia delle salagioni americane. Importazione rilevanti hanno cagionato una forte diminuzione del prezzo della carne di maiale.

Ma il benefizio dell'importazione della carne viva sarebbe molto maggiormente proficuo.

Bachicoltura. Leggesi nel *Sole* di ieri:

Le notizie che pubblichiamo da varie provincie sono sconfortanti; però vennero scritte sotto l'impressione dell'imperseverare del tempo. Ieri si ebbe ovunque pioggia, vento, neve e tempesta; era naturale quindi che si temesse ancor più per la patria bachicoltura. Ma oggi uno splendido sole riconforta gli animi e la speranza rinasce maggiore, giacchè il tempo sembra definitivamente ristabilito. Danni si ebbero e non lievi, ma in parte si possono ancora riparare.

I bachicultori devono ora apparecchiarsi a superare il caldo. Aria, aria; provvedano perchè i locali dei bachi sieno ben ventilati ed i vantaggi che non poterono ottenere colla quantità delle galette, li otterranno colla qualità e coi prezzi.

Notizie bacologiche. La quantità dei cartoni originari importata quest'anno in Europa fu di circa 900,000, e perciò inferiore a quella dello scorso anno che venne valuta 1,180,000. Il grosso degli arrivi ebbe luogo ai primi di gennaio, altra porzione alla metà di detto mese, il rimanente ai primi di febbraio, ed il tutto in apparente buono stato di conservazione.

Sembra che dei 900,000 cartoni importanti, 800,000 sieno stati destinati all'Italia. Paragonato questo quantitativo con quello dello scorso anno, che si faceva ascendere a 1,100,000 per l'Italia, e tenuto colcolo della quantità invenduta, che si può assai probabilmente calcolare del 10 per 100, si potrebbe dedurre che la messa in coltivazione di quest'anno sarà inferiore a quella del passato anno. Devesi però osservare che ai cartoni originali giapponesi si supplisce ormai in gran parte con buone riprodotte, giacchè, visto il buon esito ottenuto lo scorso anno, i grossi proprietari si trovarono incoraggiati a confezionarsi il seme loro necessario, attenendosi alle precauzioni suggerite dalla pratica. È pertanto difficile arrivare a quel giusto apprezzamento sull'importanza della coltivazione, che forse era lecito fare quando i coltivatori si servivano quasi esclusivamente di cartoni originarii.

Pare però che subentri negli allevatori la persuasione non doversi aspettare l'abbondanza del raccolto dalla smisurata quantità del seme, bensì da una benintesa e diligente coltivazione.

In quanto alle quantità delle sementi che si coltivano quest'anno in Italia, risulterebbe:

Nella bassa Italia per la maggior parte bianca e gialla, ed in minime proporzioni la giapponese originaria.

Nell'Emilia 3/4 di seme giallo fornito dai migliori semi della Toscana, Umbria e Marche; ed 1/4 originaria giapponese.

In Lombardia sembra che la massima parte del seme coltivato sia la riprodotta verde ed incrociate bianche e verdi; in vista poi al buon esito ottenuto dal seme giallo nello scorso anno, si disposero alcuni allevamenti, sempre però in via d'esperimento.

Nella Toscana ed ex ducati le coltivazioni sono quasi tutte gialle, con pochissime di orginarie giapponesi.

Nel Piemonte si propende per la coltivazione di seme giallo di importazione francese.

Nel Veneto cartoni originari e riprodotta, gialla in piccola proporzione.

I teatri un secolo fa e fra un secolo. — Che cosa costava un secolo fa l'Opera di Parigi, e quello che si spende per essa oggi:

	(1777)	(1878)
Compagnia di canto	80,000	862,493
Coristi	32,600	168,449
Ballo	119,200	340,855
Orchestra	63,482	279,509
Diritti d'autore	4,000	195,317
Diritti dei poveri	72,000	275,000
Copisteria	2,700	17,745
Illuminazione	14,400	306,230
Polizia	10,000	42,894
Balli mascherati	12,000	210,000
Fr.	410,382	2,698,492

In quanto poi agli incassi, 100 anni fa in abbonamenti si facevano 130,000 franchi e nel 1877 un milione, 122,038! Gli incassi serali nel 1777 furono di franchi 270,080 e nel 1877 di un milione 872,062 e i balli mascherati un secolo fa 50,000 ed ora 330,589.

Del resto non c'è da meravigliarsene, perchè secondo le curiose ricerche fatte dal signor Lasalle, nel 1777 un tenore costava 10,000 lire all'anno, un basso 7400, un soprano 9000 e una prima ballerina 8000.

Coll'aumento progressivo fatto in un secolo, nel 1977, chi vorrà avere un tenore dovrà pagarlo 2 milioni, un basso 1 milione e 400 mila lire, un soprano 1 milione 900 mila lire, e una prima ballerina 1 milione e 600 mila lire. Chi vorrà pigliare una impresa teatrale fra un secolo?

Una città che scompare. Nella città di Northwhich (Inghilterra) ha luogo un fenomeno altrettanto pericoloso quanto singolare. Le strade s'affondano qua e là, formando grandi fossati nei quali s'accumula l'acqua piovana in modo che la circolazione diventa impossibile.

Questo abbassamento del suolo procede lentamente e progressivamente: le strade e i ponti spariscono: i tubi per l'acqua ed il gas si rompono ad ogni momento, le case sono tutte piene di crepacci e minacciano di cadere.

La causa di questo fenomeno sarebbe la seguente:

Il sottosuolo della città di Northwhich, a quaranta metri della superficie, è formato da uno strato salino, composto di grossi pezzi di sal di monte. L'acqua piovana e quella delle sorgenti, traversando questo strato, dissolvono il sale e lo trasformano in salamoia.

Diverse società già da molto tempo estraevano, mediante pompe, questa salamoia che viene convertita, mediante l'evaporazione, in vero sale.

La salamoia estratta ogni anno si calcola a più di un miliardo di galloni inglesi. È facile quindi spiegarsi l'abbassamento del suolo; e quantunque le società sostengano di fare un gran bene al paese impiegando moltissimi operai, i proprietari di Nothwhitch vogliono intentar loro un processo perchè minacciano di distruggere tutta la città.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei Deputati. (*Seduta del* 22.)

Sono lette alcune proposte di Legge state ammesse dagli Uffici: di Pepe per l'aggregazione del Comune di Scerni al Mandamento di Vasto, — di Maffei per la soppressione della Cassa Agricola di Piombino, — di Mancini per disposizioni relative ai matrimoni celebrati col solo rito religioso, al loro scioglimento, e alla competenza dei tribunali civili in questa materia.

Viene determinato per domattina lo scioglimento della interpellanza Compaus e altri molti al ministro della guerra intorno alla chiamata sotto le armi del contingente di Seconda Categoria della classe 1858.

Si prosegue la discussione della legge sulle nuove Costruzioni Ferroviarie tralasciata alla Tabella contenente le linee di prima categoria.

Codronchi, riprendendo il suo ragionamento incominciato ieri, prosegue l'esame dei criteri seguiti dal Ministero e dalla Commissione nel determinare il Valico Appennino fra la Romagna e la Toscana. Dice perchè non possa consentire in essi e perchè in conseguenza gli sembri per molti rispetti perferibile la linea Imola-Firenze a quella di Faenza-Firenze, che venne inscritta nella Tabella. Crede ad ogni modo che la questione dei Valichi Appennini non sia stata abbastanza studiata, e perciò non si possa soddisfacentemente risolvere. Propone quindi che si sospenda qualsiasi deliberazione intorno ai medesimi.

Morselli, premesse alcune considerazioni generali sopra la classificazione delle varie linee, e di quelle in ispecie che debbonsi ritenere di interesse generale perchè riguardano le comunicazioni internazionali ovvero i bisogni della difesa del paese, lamentasi non siasi provveduto a tracciarne una che dalla valle del Po corra, quanto più direttamente è possibile, alle sponde del Mar Jonio, — linea arteriale interna per molte considerazioni militari necessaria e che spera non sarà negletta. Egli esamina altresì la questione dei Valichi Appennini variamente trattata e, a giudizio suo, non risoluta convenientemente. Manifesta a questo riguardo le sue opinioni ed accenna a proposte che gli sembra sarebbero utili, ma che, se anche non fossero accolte, non per questo darà il suo voto contrario alla legge.

Gabelli, riferendosi alle idee ora espresse dal preopinante sulla linea arteriale interna, dice non potere ammettere la necessità militare della medesima, e dimostra anzi che una linea costruita nelle condizioni, che sarebbero imposte ad essa dalle località che attraversa, non può servire ai bisogni militari, massime in tempo di guerra.

Incagnoli svolge un suo emendamento diretto a sostituire alla linea Terni-Rieti-Aquila la linea Terni-Avezzano compresa nella Tabella.

Vastarini-Cresi combatte il detto emendamento difendendo la linea contenuta nel progetto dalle opposizioni fatte da Incagnoli.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Senato del Regno. (*Seduta del 22 maggio*).

È all'ordine del giorno la discussione sulla questione del Gottardo.

Gadda ringrazia il Governo e la Commissione per la loro sollecitudine nella costruzione della ferrovia del Monteceneri e chiede se la Commissione per la Inchiesta Ferroviaria si occuperà anche della questione per la concorrenza fra i *tramways* e le linee principali.

Jacini avrebbe preferito il concetto che la linea del Monteceneri, anzichè venire accennata in un ordine del giorno, venisse compenetrata nella Legge. Rinunzia a proporre un'emendamento, ma chiede al Governo esplicite dichiarazioni e chiede anche che si modifichi la tarifia del Gottardo che distruggerebbe i vantaggi dell'Italia per la costruzione della linea del Monteceneri. L'Italia vuole l'amicizia con la Svizzera, ma vuole anche che sieno equilibrati i compensi delle due parti contraenti.

Depretis comprende l'importanza della questione delle ferrovie secondarie sollevata da Gadda. Ha già promessa la presentazione del progetto circa i *tramways* e ringrazia Jacini di avere rinunziato a proporre un'emendamento, che avrebbe potuto produrre un ritardo nell'approvazione del Trattato. Il Governo, penetrato dell'importanza della linea del Monteceneri, ha già aperti i relativi negoziati, ma però prima devesi approvare l'attuale Trattato.

Spera che il Consiglio Federale consensentirà ad una più larga rappresentanza dell'Italia al Consiglio d'Amministrazione del Gottardo e spera anche in un sollecito accordo per la costituzione del Consorzio per la costruzione del tronco da Gubiasco a Chiusso. Espone le ragioni per le quali l'Italia insisterà affinchè non si applichino le tariffe addizionali alla linea del Monteceneri.

Jacini teme che la lettera del Trattato, autorizzando la Società ad un aumentare le tariffe sulle intere linee, la Società pretenda aumentarle anche sopra il tronco Bellinzona-Chiusso, che è parte della linea.

Depretis giudica non sostenibile simile interpretazione.

Brioschi crede che la rigorosa giustizia esiga che non si aumentino le tariffe sulla linea del Monteceneri dopo i tanti sacrifizi fatti dall'Italia. Chiede se il Ministero ha qualche nuova comunicazione circa gli ulteriori negoziati.

Depretis crede non sia molto difficile di ottenere l'esenzione dall'aumento delle tariffe sulla linea Gubiasco-Chiusso, ed anzi ha avuto l'assicurazione di questa buona volontà del Governo federale circa la costruzione del tronco da noi desiderato. Assicura il Senato della massima sollecitudine del Governo quanto alla costituzione del Consorzio pel Monteceneri e, se occorrerà, si affretterà a dare nuove informazioni.

Brioschi assicura Gadda che la Commissione per l'inchiesa ferroviaria si occuperà anche della questione per l'esercizio locale, e riconosce l'importanza della questione dei *tramways*.

Approvasi l'ordine del giorno proposto dalla Commissione ed accettato da Depretis.

Procedesi a scrutinio segreto sull'unico articolo del progetto. Il risultato della votazione dà favorevoli voti 61 e contrari 10. Il Senato approva il Trattato.

Apresi la discussione sul progetto per le modificazioni alla Legge sulla fabbricazione e vendita delle carte da giuoco.

Continua da parte delle Banche una vivissima opposizione al progetto di Legge presentato dall'onorevole Majorana. Il Ministro insiste più che mai nel mantenere il progetto. La Commissione non ha ancora preso alcuna decisione definitiva.

— L'*Italie* annuncia che l'onorevole Maglini accetterà la proposta che i pagamenti del dazio sugli zuccheri, dovuto dalle fabbriche nazionali, sia fatto mediante cambiali a sei mesi.

— Sul progetto per la riforma del dazio consumo discussero ieri parecchi uffici. Nel primo ufficio fu combattute quasi unanimamente; venne nominato a commissario Leardi: lostesso avvenne nel secondo ufficio, che nominò a Commissario Sella. Il terzo ufficio rigettò anch'esso il progetto. Il sesto nominò il Commissario e gli diede mandato contrario alla proposta. Gli uffici quarto e settimo nominarono i commissari con mandato di studiare e riferire agli uffici stessi. Prima di pronunciarsi sulla legge vogliono che sia assicurata la abolizione del macinato come fu votata dalla Camera.

TELEGRAMMI

Londra, 22. La Regina Vittoria accettò il patronato della società protettrice degli animali fondata in Torino.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che il principe di Battemberg dichiarò di essere intenzionato, appena arrivato a Varna, di pubblicare un proclama per iscoraggiare qualsiasi agitazione contro il Trattato di Berlino.

Vienna, 22. Il ministro Hoffmann assunse la direzione degli affari della Bosnia-Erzegovina. Il principe Battemberg ebbe col conte Andrassy un colloquio di tre ore.

Vienna, 22. È imminente un Consiglio di ministri per deliberare sulla nomina di Bizzoni a podestà di Trieste.

È stata sciolta la Commissione che avea l'incarico di studiare le quistioni relative all'amministrazione della Bosnia. Hoffmann assume tutte le aziende delle due provincie occupate.

Berlino, 22. Il Granduca ereditario di Russia ha rifiutato di accompagnare e lo Czar a Berlino per assistere alla solennità delle nozze d'oro dell'Imperatore Guglielmo.

Lubiana, 22. Vosnjak dirige le operazioni del comitato elettore sloveno.

Il partito tedesco porta candidato il caposezione barone Schwegel.

ULTIMI

Costantinopoli, 22. Parecchi ufficiali sono partiti per ispezionare le fortificazioni di Janina e Prevesa.

Alessandria, 22. Vivian console d'Inghilterra domandò che due navi inglesi stazionino nelle acque Egiziane.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 23. Ieri la Camera era popolatissima, essendo presenti a Roma più di trecentoventi deputati. Vi confermo che Cialdini insiste per le sue dimissioni. Si annunciano nuovi movimenti nella magistratura e la destituzione di un procuratore del Re. Venne presentata alla Camera la Relazione sul Progetto di legge per regolare l'emigrazione.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. A Milano affari sempre attivi, prezzi sostenuti con aspiro dei detentori a nuovo aumento. I cascami furono assai ricercati, e si citano vendite di struse di merito a lire 14.

Da Lione telegrafano: affari attivissimi, rialzo progressivo.

Grani. A Verona, 21 maggio, frumenti ricercati; sostenuti i frumentoni; stazionari i risi e domandati, massime nelle qualità fine.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 22 maggio

Rend. italiana	88.35.—	Az. Naz. Banca	2195.—
Nap. d'oro (con.)	21.88.—	Fer. M. (con.)	395.50
Londra 3 mesi	27.28.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	108.70.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	814.—
Az. Tab. (num.	894.—	Rend. it. stall.	

VIENNA 22 maggio

Mobigliare	266.80	Argento	—.—
Lombarde	123.—	C. su Parigi	46.55
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.45
Austriache	270.—	Ren. aust.	69.40
Banca nazionale	840.—	id. carta	
Napoleoni d'oro	9.37.1|2	Union-Bank	—.—

LONDRA 21 maggio

Inglese	98.7|8	Spagnuolo	15.5|8
Italiano	80.1|4	Turco	11.1|2

PARIGI 22 maggio

3 0|0 Francese	80.37	Obblig. Lomb.	307.—
3 0|0 Francese	114.57	» Romane	—.—
Rend. ital.	80.50	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	182.—	C.Lon. a vista	25.18.1|2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3|8
Fer. V. E. (1863)	262.—	Cons. Ingl.	98.81
» Romane	110.—		

BERLINO 22 maggio

Austriache	475.—	Mobiliare	145.50
Lombarde	463.—	Rend. ital.	80.50

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 22 maggio (uff.) chiusura

Londra 117.50 Argento —.— Nap. 9.37.—

BORSA DI MILANO 22 maggio

Rendita italiana 88.— a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.80 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 22 maggio

Rendita pronta 88.15 per fine corr. 88.25
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.—, Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.36 Francese a vista 109.80

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 21.87 a 21.90
Bancanote austriache » 233.75 » 234.25
Per un fiorino d'argento da 2.33.1|2 a 2.34.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

22 maggio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	754.2	753.2	755.4
Umidità relativa	72	62	87
Stato del Cielo	misto	misto	piovoso
Acqua cadente	1.3	—	—
Vento (direz.	S W	S W	N
Vento (vel. c.	2	7	2
Termometro cent.°	16.3	20.3	14.4

Temperatura (massima 24.1 (minima 11.3
Temperatura minima all'aperto 8.4

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.